

San Paolo

L'appello di ambientalisti e residenti "Non abbattete l'ex fabbrica Diatto"

**L'assessore Curti:
 disponibili
 a un incontro
 pubblico**

CHIARA PRIANTE

Un appello pubblico per chiedere di non demolire lo stabilimento ex Diatto. Lo hanno sottoscritto Comitato Snia Rischiosa, Pro Natura Torino, Italia Nostra Piemonte e Valle

d'Aosta e Legambiente Ecopolis, brandendo così un ulteriore scudo nella battaglia che si sta giocando tra le vie Frejus, Cesana, Moretta e Revello.

Qui il mese di febbraio, nonostante le neve, è stato particolarmente caldo: il 13, con una lettera inviata alla Direzione regionale per i beni culturali del Piemonte ed al Soprintendente, si era chiesto di non procedere alla demolizione. Il 20 febbraio, poi, durante l'incontro dal titolo «Restauro, riuso e memoria» organizzato all'Urban Center erano emerse le lamentele dei residenti e la possi-

bilità d'organizzare un incontro d'approfondimento. Il Comitato di cittadini ha, inoltre, depositato il testo d'una petizione popolare al consiglio comunale e sta procedendo in questi giorni a una raccolta firme.

Ora l'appello pubblico: «Chiediamo di non procedere alle demolizioni e di fissare un incontro al più presto, entro il mese di marzo». Dal Comitato ribadiscono la necessità d'ulteriori indagini di carattere storico, architettonico ed ambientale e sollecitano una perizia tecnico-ambientale all'Arpa, a fronte di un'interpellanza presentata in Circoscrizione 3 e in Comune a

dicembre.

L'assessore Ilda Curti dice: «Siamo disponibili all'incontro, stiamo cercando la data giusta». Ricorda, però, che parlare non significa bloccare tutto: «Questo intervento è frutto di un processo decisionale iniziato nel 2005. Nel 2007 c'è stata la variante, nel 2010 il piano esecutivo, ora s'aspetta il progetto architettonico e si può lavorare per migliorarlo, si può entrare nel merito, vagliare soluzioni che diano risposte ai cittadini. Non significa, però, bloccare un processo condiviso con Soprintendenza e Circoscrizione».



**Ulteriori
 indagini**
 I Comitati
 sollecitano
 nuove perizie
 di carattere
 storico
 e ambientale

